

giata, ma che comprende, nella totalità dei casi in cui vi è stato intervento di legali o consulenti, anche gli oneri dovuti ai predetti professionisti su cui non vengono operate le ritenute d'acconto dovute per legge —:

se non ritengano di dover intervenire, in relazione alla questione sopra riferita, configurandosi certamente una ipotesi di vera e propria evasione fiscale di notevole consistenza che indirettamente incide in modo rilevante anche nelle richieste degli aumenti tariffari imposti dalle compagnie di assicurazione. (3-03898)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DE CESARIS, TURRONI e MALENTACCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Massa Marittima con delibera n. 115 del 28 dicembre 1998 ha approvato la stipula di una convenzione con una società privata (Molendi Sergio e Renzo srl) che interessa l'area adiacente alla cattedrale di San Cerbone, per la costruzione di un parcheggio pluripiano della consistenza di 17 posti auto, con accesso alla Cattedrale, 44 box auto ad uso privato, nonché alcuni edifici ad uso commerciale;

il costo preventivato per l'intero progetto è di 4.200 milioni, di cui 1.700 finanziati con i fondi per il Giubileo fuori del Lazio, di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270;

nella città si è manifestata una forte opposizione di alcune forze politiche (in particolare Prc e Verdi), da parte di associazioni ambientaliste, comitati per la salvaguardia della cattedrale di San Cerbone e personalità della cultura;

il ministero per i beni culturali ed ambientali ha avviato un'istruttoria per

l'adozione di un vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e ha disposto una verifica sulle indagini geologiche relative alle eventuali minacce alla staticità della cattedrale;

in particolare, occorre sottolineare come la configurazione idrogeologica e la situazione geologica dei luoghi denotino una condizione di vulnerabilità freatica;

ciò fa prevedere la concreta possibilità che, in corso d'opera, sorgano notevoli complicazioni con consistenti aumenti dei costi preventivati, rendendo, quindi, del tutto inadeguata la valutazione costi benefici;

a tutt'oggi manca anche uno studio delle caratteristiche statiche della Cattedrale e uno studio particolareggiato dello stato delle sue strutture;

anche per il campanile è stata rilevata una situazione di estrema precarietà;

va sottolineata l'opposizione a questo intervento espressa dal Capitolo della Cattedrale di San Cerbone, proprietario di una particella di terreno indispensabile alla realizzazione del percorso di accesso diretto al sagrato;

l'insieme delle suddette motivazioni e, in particolare, l'incertezza dei costi finali dell'opera, i rischi per la vulnerabilità dei monumenti, l'opposizione del Capitolo della Cattedrale, rendono non coerente il finanziamento dell'opera con i fondi del Giubileo sia per la coerenza con la meta religiosa che per le caratteristiche dell'opera, ovvero la certezza del costo finanziario e la garanzia della conclusione dei lavori entro tempi congrui —:

quali risultino essere state le motivazioni che hanno consentito il finanziamento dell'opera con fondi provenienti dal Giubileo fuori del Lazio;

se non ritenga che l'opposizione del Capitolo della Cattedrale all'opera renda tale intervento non coerente alle finalità del Giubileo;

se non ritenga che siano da valutare i rischi per la staticità dei monumenti a causa della fragilità della situazione geologica dei luoghi;

se non ritenga di dover intervenire per la revoca del finanziamento, secondo le procedure previste dalla legge n. 270 del 1997, in considerazione dell'indeterminatezza dei costi dell'opera, che rischia di determinare un sensibile incremento dell'intervento finanziario preventivato, nonché della incertezza circa la conclusione dei lavori. (5-06335)

PANATTONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

il successo della Opa della Olivetti sulla Telecom Italia prefigura un assetto significativamente diverso del gruppo di Ivrea, visto il peso determinante che la nuova azienda controllata avrà sulle prospettive finanziarie ed industriali della Olivetti;

la cessione alla Mannesmann di Omnitel e di Infostrada può porre problemi nuovi e diversi circa il contenuto delle attività italiane delle due imprese e interrogativi circa il mantenimento nel Canavese dei loro centri direzionali e tecnicamente qualificati;

i residui problemi occupazionali dei settori informatici rimasti nel gruppo Olivetti potranno essere resi ancora più critici dalla prevedibile concentrazione di attenzione manageriale e finanziaria nel settore delle telecomunicazioni;

la crisi che ancora caratterizza la ex Olivetti personal computers richiede un disegno strategico di medio periodo per il rilancio dell'azienda;

il Canavese è investito da un profondo processo di trasformazione e di riconversione che deve essere fortemente sostenuto da strategie industriali appropriate, senza le quali non basteranno certamente le ini-

ziative previste nel Patto territoriale, e si potrebbe aprire una crisi ancora più profonda di quella attuale;

sarebbe paradossale che un'iniziativa finanziaria come quella della Olivetti, additata come un passo avanti sulla via di un capitalismo di mercato nuovo e più in linea con i tempi, si traducesse alla fine in un ulteriore abbandono di settori strategicamente importanti per il paese (informatica, ricerca, prodotti per ufficio, eccetera), o in tagli di attività e di lavoro in un momento particolarmente critico per la crescita del paese -:

quali informazioni intenda assumere nei confronti del gruppo Olivetti, della Mannesman, della ex Olivetti personal computers e degli altri soggetti che operano nei settori interessati dalle operazioni Olivetti, perché vengano esplicitati piani industriali che tengano in adeguata considerazione le esigenze di rafforzare la presenza industriale e le prospettive di sviluppo di settori vitali per l'economia italiana;

quali iniziative specifiche, nel quadro delle strategie sopra indicate, siano previste per l'area del Canavese, che non riuscirebbe a sostenere una ulteriore riduzione di attività sul territorio;

quali iniziative siano previste per il mantenimento nel Canavese delle attuali sedi centrali delle imprese interessate come segnali importanti di una riconfermata attenzione allo sviluppo dell'area.

(5-06336)

TARDITI e VINCENZO BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il tribunale civile di Latina, la cui circoscrizione copre un'importante area geografica, che ha un tessuto produttivo basato sui centri industriali che ne accentuano il carattere di importante centro socioeconomico, caratterizzato da una notevole domanda amministrativa e giudi-

ziale in particolare, si trova in una gravissima crisi per la mancanza di organici sia per quanto riguarda il personale di magistratura che quello amministrativo;

la circoscrizione giudiziaria di Latina per queste sue caratteristiche e per il notevole progressivo incremento dei procedimenti contenziosi civili è diventata essenziale per un razionale assetto dell'Amministrazione della giustizia nella regione Lazio ed al momento in cui dovrà entrare in vigore la legge che prevede il giudice unico di primo grado, è necessario dotare il Tribunale di Latina di mezzi ed uomini sufficienti sia per garantire la riuscita della riforma che per assicurare ai cittadini un'efficace e celere svolgimento delle udienze;

a fronte delle esigenze sopra riportate, è stupefacente che il Ministro di grazia e giustizia preveda un vero e proprio smantellamento dell'organico dei magistrati, che subirà il trasferimento di ben otto magistrati ad altre sedi, illogico, arbitrario ed irrazionale;

anche il personale amministrativo, estremamente utile per garantire supporto al personale di magistratura, ha subito gravi ridimensionamenti a seguito di trasferimenti o destinazioni ad altri uffici determinando, di fatto, una paralisi dell'attività presso il tribunale di Latina;

sino ad oggi si è riscontrato un inaccettabile silenzio ed una palese inerzia da parte degli organi preposti all'amministrazione della giustizia che non hanno preso alcun provvedimento volto a scongiurare il collasso degli uffici giudiziari;

il restante personale di magistratura ed amministrativo è in notevole disagio ed in allarme perché non riesce a fare fronte alla costante richiesta dei cittadini;

è indispensabile intervenire con urgenza per evitare la paralisi degli uffici giudiziari, aumentare l'organico ed utilizzare meglio il personale, compreso quello di magistratura -;

quali urgenti iniziative intenda adottare per assicurare un'efficace amministrazione della giustizia presso il tribunale di Latina e dotare gli uffici di personale di magistratura ed amministrativo sufficiente per poter garantire ai cittadini una rapida ed efficace soluzione delle loro richieste. (5-06337)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CAMPATELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel lontano 1955, lo Stato provvide a riconoscere dei risarcimenti economici a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti attraverso il varo della legge n. 96;

tuttavia, nonostante l'oggetto del provvedimento fosse inequivocabilmente rivolto alle due categorie di vittime della dittatura fascista e cioè i perseguitati politici ed i componenti della comunità ebraica oggetto delle discriminazioni e degli aberranti effetti della legislazione razziale, introdotta con le famigerate leggi del biennio 1938-39, la composizione della commissione istituita dall'articolo 8, della succitata legge 10 marzo 1955, n. 96, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1956, n. 1317, e poi dall'articolo 4 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, vede la presenza, oltre ai rappresentanti dei ministeri interessati, dei soli rappresentanti dell'Associazione nazionale dei perseguitati politici e non anche quella di rappresentanti della Comunità ebraica;

tale anomalia è stato oggetto di una pronuncia della Corte costituzionale che, con la sentenza n. 268 del 17 luglio 1998, ne ha evidenziato l'infondatezza logica e